



# MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

## DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **Accadde a Damasco**dichiarato  
Metraggio  
accertato

Marca: E. I. A.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Registo: PRIMO ZEGLIO.

Interpreti: PAOLO BARBARA, LAURO GAZZOLO, MIGUEL LIGERO.

Omar, padre di Zobeida ha prestato cinquanta denari allo pseudomedico Ben Ibhen, il quale, dalla lontana Damasco dove tiene bottega di speziale, è giunto a Mossul preceduto da un battere di gran cassa, allo scopo di prodigare agli indigeni, i frutti della sua scienza. Mentre sta smerciando i prodotti, all'invito del mezzin clienti e passanti si prostrano in preghiera. In mezzo alla folla, Ben Ibhen si mostra oltremodo sensibile al fascino muliebre. Malgrado gli scuri ciarciaf celino i volti femminili agli sguardi indiscreti, bastano gli occhi fuocosi delle belle siriane per farlo andare in estasi e fargli dimenticare le più elementari norme della prudenza. Ed è così che a due riprese Ben Ibhen si è visto costretto — per allontanare i sospetti e le ire dei feroci mariti — ad acquistare a prezzo rovinoso due vasi per cui ha dovuto contrarre il debito di cui sopra.

In seguito al massacro per opera delle bande del brigante Ka-Fur, d'una carovana nella quale aveva investita tutta la sua sostanza, Omar improvvisamente minacciato di rovina e ammalatosi per la disperazione, brama di riavere la somma incautamente prestata allo straniero.

Allo scopo di salvare il padre dall'immediato crollo, Zobeida si offre di recarsi a Damasco per rintracciare il ciurmadore.

La bella straniera desta ovunque ammirazione e quando accompagnata dall'amica Fahima si presenta a Ben Ibhen, questi sconvolto dalla sua straordinaria bellezza, si dichiara prontissimo a restituire il denaro purchè Zobeida appaghi il suo amore.

Inorridita da simile proposta Zobeida decide di rivolgersi al giudice che tutto punisce, al Cadi Ali-Mon e ne invoca l'intervento. Ma Ali-Mon, anch'egli colpito dalla malia della fanciulla, le propone identico mercato.

Medesimo esito attende Zobeida presso il Gran Visir Nhuredin a cui ricorre contro i due primi.

Disgustata e scoraggiata iusieme, Zobeida si consi-

glia con due dervisci che l'ospitale Fahima ha accolti in casa la mattina stessa. Dietro suggerimento di uno di loro, ella da appuntamento per la notte a tutti e tre i corteggiati, in una villetta che Fahima possiede nei dintorni di Damasco.

Il primo ad arrivare è Ben Ibhen, splendidamente adorno di oro e di pietre rare. Ma il dolce colloquio con Zobeida fattasi per la circostanza — sotto la guida del derviscio — maliarda oltre ogni dire, viene bruscamente interrotto dall'arrivo di Ali-Mon al quale però riesce facile far credere che Ben Ibhen si trova al capezzale di Zobeida indisposta, nella sua qualità di medico! Medesima giustificazione viene data al Gran Visir, prontamente accorso, ed egli ordina senz'altro l'allontanamento dei due.

Pare ormai giunto il momento in cui la malia della fanciulla non potrà più limitarsi a dolci sguardi e a soavi parole e dovrà accordare al Nhuredin la ricompensa che egli attende; ma ecco sopraggiungere le turbe del temutissimo brigante Ka-Fur. In un attimo vengono saccheggiate le stanze; fatti prigionieri Ali-Mon e il Granvisir, messo in fuga Ben Ibhen, e mentre Ka-Fur rimane beato accanto a Zobeida e Fahima impaurite, le sue orde mettono tutto a ferro e fuoco e, afferrate le schiave, si abbandonano a orgie indescrivibili.

Dopo le violente emozioni notturne, Zobeida e la sua amica si ritrovano prigioniere in una casa sconosciuta in preda a comprensibile orgasmo, quando vedono spalancarsi la porta: non è questa la sala del trono del Granvisir? Zobeida e Fahima s'inchinano ossequiose e, alzato lo sguardo, riconoscono nel califfo Solimano non solo il buon Derviscio ospitato da Fahima, ma anche colui che disse di essere il bandito Ka-Fur.

Il Califfo stesso chiarisce alle due donne la ragione della complicata avventura: Egli ha voluto, mercè un esperimento sanguinoso, rendersi conto di persona della rettitudine dei suoi più alti magistrati. La prova è perfettamente riuscita e la sanzioni sono state severamente applicate. Ora Solimano intende coronare il suo Regno, che sarà quello della giustizia, sposando la bella e devota Zobeida, la cui virtù messa a così dura prova, si è mostrata invulnerabile.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923. n. 3277. quale duplicato del *nulla osta* concesso il - 7 SET 1943 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma . . . . .

PEL MINISTRO

La presente pellicola, riconosciuta nazionale a termini di legge, è ammessa a godere del beneficio di esenzioni obbligatorie stabilito dall'art. 8 del R. D. 5 ottobre 1933-XI, n. 1414 e dall'art. 1 della Legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1083.